

Mario Albertini

# Tutti gli scritti

IX. 1985-1995

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Lettere 1987

*A Joseph P. Baratta, Jesper Grolin, Dieter Heinrich, Elly Hermon,  
Francis Leddy, Jan Pakulski*

Pavia, 2 gennaio 1987

Caro Signore,

come Lei sa i federalisti europei sono profondamente consapevoli, fin dall'inizio della loro esperienza, dell'importanza cruciale della prospettiva dell'unificazione mondiale per l'efficacia della loro lotta. Questa consapevolezza sta diventando sempre più profonda di fronte alla crescente minaccia di una guerra nucleare e/o di una catastrofe ecologica.

D'altra parte, i federalisti mondiali hanno continuato a discutere a lungo sul problema della via da seguire per giungere alla Federazione mondiale e recentemente hanno mostrato interesse e simpatia nei confronti dei Movimenti che si stanno battendo per unificazioni regionali basate sui principi federali, come è emerso recentemente nel corso dell'incontro di Saint-Vincent.

Io sono fermamente convinto che dobbiamo affrontare seriamente il problema del modo con il quale unire i nostri sforzi per rendere più efficace la nostra azione. Abbiamo uno scopo comune: la realizzazione del federalismo. Dunque dobbiamo avere anche una struttura comune, qualcosa che visibilmente ci unisca e ci permetta di collaborare nel miglior modo possibile e di sentirci parte di un'unica organizzazione federalista a livello mondiale.

Sono consapevole delle difficoltà di questo progetto. Abbiamo storie diverse, stiamo agendo in ambienti diversi e stiamo perseguendo obiettivi intermedi diversi. Inoltre una stretta organizzazione mondiale di tutti i federalisti dovrebbe affrontare problemi logistici e finanziari molto seri. Per questo sto pensando a

una struttura molto flessibile, le cui caratteristiche dovrebbero essere queste:

a) una brevissima dichiarazione sui nostri scopi comuni su cui concordino tutte le organizzazioni federaliste esistenti (Wawf, Uef, Aud, Citoyens du monde) e che dovrebbe essere accettata da tutti coloro che decidano di aderire ad una di esse;

b) la costituzione di un ufficio di collegamento agile, composto da due o tre rappresentanti di ciascuna organizzazione, che lavori prevalentemente attraverso contatti per posta;

c) un bollettino comune, ciclostilato, che abbia come scopo principale quello di informare i nostri gruppi locali sull'attività degli altri federalisti nel mondo.

Io penso che questo possa essere un buon inizio, sebbene modesto. Dopo qualche colloquio informale con alcuni importanti membri dell'Uef, sono convinto che questo approccio sarà facilmente accettato dal Comitato federale. Tuttavia, prima di fare una proposta formale, vorrei farmi qualche idea sulla Sua disponibilità a discutere la cosa.

Per questo mi permetto di chiederLe di farmi sapere la Sua opinione in relazione a quanto sopra.

Con cordialità

Mario Albertini  
Presidente del Mfe  
Presidente onorario dell'Uef

Traduzione dall'inglese del curatore.